

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE – tel.: 040.414956

E-mail: bruno.cavicchioli@aliceposta.it - www.sostrieste.it

Spett.
Soprintendenza per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Fr.
Venezia Giulia
arch.
Pzza. Libertà, 7
34135 - Trieste

Spett.
Dir. Reg.le per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Fr. Venezia Giulia
arch. Roberto Di Paola
Pzza. Libertà, 7
34135 – Trieste

Al Signor Sindaco
del Comune di Trieste
Roberto Di Piazza
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

All'ass. ai LL..PP. del
Comune di Trieste
Signor Franco Bandelli
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

Trieste, 27 gennaio 2008

Facendo seguito al nostro telegramma dd. 25 gennaio c.m., con il quale avvertivamo questa Spett. Soprintendenza dell'avvio di scavi in Via Trento 12 a partire da oggi, desideriamo precisare che – nei giorni scorsi – nella stessa via è stata effettuata una canalizzazione analoga con una macchina fresatrice, distruggendo i masegni sottostanti.

Ancora una volta siamo costretti a denunciare un'azione, probabilmente illecita e dannosa al patrimonio civico, a fatto avvenuto.

Ci permettiamo di segnalare a codesta Spett. Soprintendenza l'opportunità di invitare sia l'ACEGAS-APT sia l'Autorità Portuale a voler rispettare i dettami del D.Lgsl. 42 del 2004 con i contenuti della lettera, inviata in data 17 luglio 2007, al Comune di Trieste.

Questo comitato, da parte sua, ha provveduto ad inviare copia con R.R.R. ai suindicati enti in data 23 novembre 2007 per loro opportuna conoscenza.

Talvolta, nei lavori gestiti dal Comune di Trieste, i masegni vengono salvati ed asportati, si presume nei magazzini comunali ma, vista l'inesistenza di un libro di carico/scarico e di una qualsiasi forma di numerazione e rilevazione fotografica, che possa far risalire alla provenienza precisa di quanto prelevato, non è dato sapere se ciò effettivamente avvenga.

Non si comprende, peraltro, perché le lastre di arenaria, una volta sollevate, non vengano immediatamente riposizionate alla fine del lavoro: oltre che rispettare l'originale aspetto del sito si avrebbe un risparmio di denaro pubblico.

Per quanto attiene il passato rileviamo che, anche in mancanza del D.Lgs. 42 del 2004, esistevano già altre leggi a tutela del patrimonio storico della città.

Tra queste la legge 29 giugno 1939 n. 1497, ripresa con l'avviso n. 22 del Governo Militare Alleato del Territorio Libero di Trieste, in data 26 marzo 1953, che alleghiamo e che, comunque, era operante sino all'approvazione del D.Lgs. su riportato.

Dalla precisa elencazione di vie, piazze e rive si evincono numerosi siti che, nonostante, la protezione di due provvedimenti legislativi, sono stati totalmente distrutti; né si può prendere a pretesto l'ignoranza della legge visto che, quanto allegato, è stato ricavato dal sito del Comune di Trieste, www.reteCivica.trieste.

Riteniamo che, allo stato delle cose, sarebbe opportuno un incontro tra le parti interessate sul modello di quanto fatto dall'allora ass. ai LL.PP. Giorgio Rossi che, nel novembre del 2005, convocò la Soprintendenza, l'Autorità Portuale, l'Università di Trieste, l'ACEGAS ed il nostro comitato con l'intento di fissare una volta per tutte regole certe per fermare le distruzioni del nostro patrimonio culturale.

Ringraziando per l'attenzione si inviano distinti saluti.

Il presidente: Bruno Cavicchioli

Allegato.